

E delle verità delle ragioni nel ricorso addotte fu tanto persuaso il Consiglio che, all'unanimità, mandava a cancellarsi la presa deliberazione dichiarando esplicitamente che l'interesse di Montaldo richiedeva che la posta continuasse a ritirarsi a Strevi e non ad Ovada.

Così i veri interessi del paese hanno in quel consesso trionfato delle mene di quanti avevano interesse si scegliesse Ovada in luogo di Strevi, così i consiglieri di Montaldo hanno luminosamente dimostrato di ubbidire ad un unico dovere, quello di fare gli interessi degli amministrati.

Giova sperare che anche il Consiglio di Carpeneto ritornerà sulla presa deliberazione che non ha alcuna ragione d'essere né in fatto né in diritto, ed imitando quello di Montaldo, sperano i contribuenti non si faccia più questione né di partito né di regionalismo, essendo in campo interessi vitali a cui si deve provvedere con animo sgombro da ogni biasimevole preconcetto, intenti al solo bene reale del paese.

Questo è il voto della maggioranza.
(Segue la firma).

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 7 Gennaio

Presidente: Avv. Cellè.

Giudici: Avv. Spingardi e Valdemarca.

Cancelliere: Parone.

Furto — Aresca Giovanni e Giuseppe di Giovanni rispettivamente d'anni 15 e 12 e Parodi Giuseppe di Tomaso di anni 14 tutti contadini da Strevi, imputati del delitto previsto e represso dall'art. 404 N. 9 Codice Penale, per avere in riunione fra di loro il 5 Ottobre 1894, in territorio di Strevi, rubato in danno di Terrabuso Giuseppe pali da viti per un dichiarato valore di lire sette, vennero dal Tribunale condannati alla pena della reclusione l'Aresca Giovanni e il Parodi per giorni 50 e l'Aresca Giuseppe per giorni 3.

Difensore officioso; Avv. Ottolenghi.

Truffa — Venne assolto per non provata reità Grossi Giacomo di Pietro d'anni 18 panettiere nato a Valenza e residente in Acqui, imputato del delitto previsto e represso dell'art. 413 Codice Penale per avere in Trisobbio il 22 settembre 1894 con raggiri fraudolenti atti a sorprendere l'altrui buona fede inducendo Pronzato Luigia in errore, procurato a se un ingiusto profitto col danno altrui, essendosi fatto consegnare un paio scarpe del dichiarato valore di L. 4, dietro asserzione che il padre della Pronzato glielo aveva ordinato.

Difensore: Avv. Giardini.

La colorazione con la vinolina — L'Ufficio Municipale d'Igiene di Torino faceva sequestrare alla stazione ferroviaria di quella città il 29 Maggio u. s. cinque fusti di vino spedito al negoziante Sig. Castagneri, perchè artificialmente colorato con derivati dal catrame conosciuti sotto il nome di

vinolina, che i periti di quell'Ufficio dichiaravano pericolosa per la salute.

In seguito di ciò veniva iniziato procedimento penale a carico di Carozzi Gio. Batta, di Orsara Bormida, che aveva venduto il vino al Castagneri predetto e nella cui cantina si sequestravano campioni di feccie che, analizzati, davano per risultato la presenza della sostanza colorante predetta.

Il Carozzi venne imputato di conseguenza del delitto previsto dall'articolo 319 del Codice Penale che punisce con la reclusione da un mese a cinque anni e con la multa da L. 100 a 3000 chiunque contraffà o adultera in modo pericoloso per la salute sostanze alimentari.

Nella udienza di lunedì vennero dalla difesa indotti due periti nella persona dei signori Dottori Achille Debenedetti e Gio. Batta Mottura, i quali asserirono, all'appoggio di autorevoli giudizi e con diligente scientifica dimostrazione, che la quantità nella quale la vinolina si usa per la colorazione del vino non rende la bevanda così colorata pericolosa per la salute, solo permanendo il divieto generico ed assoluto della Legge Sanitaria per la colorazione artificiale dei vini.

E così giudicava il Tribunale che condannava il Carozzi, per contravvenzione all'art. 42 della Legge Sanitaria, agli arresti per giorni sei ed all'ammenda in L. 20, escludendo l'applicazione dell'art. 319 del Codice Penale.

Parte Civile: Avv. Roggero e Avv. Proc. Lavallea.

Difensore: Avv. Braggio.

Società Nazionale Indennità Malattie

Ringraziamento.

Egregi Signori BORELLI e MAINI Agenti Generali della « Società Nazionale Assicurazioni Malattie ACQUI »

Noi sottoscritti ci crediamo in dovere di porgere a Voi ed alla Società i più sentiti ringraziamenti pel modo altamente lodevole, con cui ci vennero liquidate e versate le quote d'indennità dovuteci per malaugurati giorni di nostra malattia.

Vi autorizziamo a rendere pubblica questa nostra dichiarazione onde far conoscere anche in Acqui che la predetta Società ha risolto il quesito di rendersi veramente benefica all'umanità senza grave concorso pecuniario dei suoi assicurati ed è con vero piacere che ringraziamo il momento in cui Voi vi proponeste d'assicurarsi alla prelodata Società da voi si degnamente rappresentata.

Obbligatissimi

1. Pracca Giovanni.
2. Eleonora Cavaglione.
3. Lottero Giuseppina.
4. Ferraris Guido.
5. Jon Marietta.
6. Brondolo Carolina.
7. Gallesio Giuseppe.
8. Ravera Giovanni.
9. Ghiazza Emilio.
10. Strada Giuseppina.
11. Cannonero Carlo.

12. Sburlati Giovanni, Ricaldone.
13. Ansaldo Francesco, Nizza Monf.
14. Vigevani Cesare.
15. Giovanni Verrini.
16. Ivaldi Guido.
17. Androni Paolo.
18. Scarampi Andronè Maria.
19. Dacquino Tomaso.
20. Torielli Luigi.
21. Re Angelo.

Cronaca

Due morti per una frana — Venerdì u. s. nel Comune di Castelnuovo Belbo accadde una gravissima disgrazia. Certi Delponte Carlo con i figli Giuseppe e Giovanni e Soave Giorgio, lavoravano alla sistemazione di una strada che corre sotto un dirupo, alla base del quale, per l'ampliamento della stessa, andavano facendo delle escavazioni.

Ad un tratto, un enorme frammento si staccava dalla parte superiore e precipitava sui quattro lavoratori, ferendone due, il Delponte Carlo e il figlio Giovanni, ed uccidendo il Delponte Giuseppe ed il Soave Giorgio che rimase letteralmente schiacciato e ridotto un ammasso informe.

Il fatto commosse grandemente il paese, che Domenica, accorrendo in massa ai funerali delle vittime, volle dare una commovente dimostrazione di dolore per così grave sciagura.

Cronaca del Carnevale — Dopo il Circolo *La Concordia*, il Circolo Operaio ha aperto il fuoco del tripudio carnevalesco.

La vigilia dell'Epifania, nelle sale del Circolo e nelle sale del Caffè del Teatro, gentilmente messe a disposizione dal conduttore Signor Ferraro, ebbe luogo una serata danzante riuscita veramente ammirevole per la quantità ed avvenenza delle ballerine, per la giocondità della festa e per la esecuzione veramente perfetta dei ballabili che il solito quintetto suonò con maestria e con una vivacità ed *entraine* veramente carnevalesca.

Sceltissimo il servizio del Buffet ed eccellenti i ravioli che il Sig. Ferraro fece preparare con encomiabile cura.

Già si parla al Circolo del solito Gran Ballo che avrà luogo, come di consueto, nel prossimo Febbraio nella Casa Operaia.

La Pista Velocipedistica — Proseguono con tutta alacrità le sottoscrizioni per la progettata costruzione della Pista.

Per la prossima stagione estiva è intendimento del Veloce-Club di dare un impulso notevole a questo ramo di sport, il che sarà un beneficio anche per la città nostra di cui la vivacità e il movimento non sono certo la caratteristica.

Un Diploma d'Onore alla Ditta Beccaro — I giornali di Bukarest recano la notizia che la Ditta Fratelli Beccaro della nostra città venne premiata a quella Esposizione internazionale con Diploma d'onore per la confezione delle *Damigiane*.

La Ditta Beccaro, che da tanti anni va crescendo in Italia e all'estero il prestigio del suo buon nome, non ha certo bisogno degli elogi nostri.

Ci consenta tuttavia che, con le vivissime nostre congratulazioni, noi le rassegniamo l'espressione del legittimo nostro orgoglio cittadino, poiché è, e deve essere soddisfazione nostra il successo che ottiene l'intelligente attività dei nostri concittadini.

Neve — Finalmente ha nevicato!... Le nostre campagne brulle dalla lunga siccità sono finalmente coperte dal can-

dido lenzuolo che, sciogliendosi lentamente, andrà a dissetarle ed a rifornire d'acqua le fonti da lungo tempo inaridite. Nei paesi di montagna i poveri contadini mancavano persino dell'acqua da bere, ed in qualche Comune erano costretti a dissetarsi con acqua infetta, mentre in altri scendevano ai fiumi per provvedersi d'acqua percorrendo tratti lunghissimi e faticosi che facevano elevare il costo dell'acqua ad un prezzo enorme.

La nevicata d'oggi ha provveduto ad una necessità imperiosa, e speriamo che il ritorno dell'acqua, stimoli alla pulizia il nostro Circondario che, con o senza acqua, ha sempre lasciato molto a desiderare da questo lato. Il Capoluogo, informi.

— AGLI AGRICOLTORI.

A cominciare dal 1 gennaio 1895, la *Gazzetta del Popolo* di Torino inizierà la pubblicazione della *Cronaca Agricola*, rivista bimensile di agricoltura, orticoltura, viticoltura ed enologia.

La *Cronaca Agricola* sarà una pubblicazione pratica per eccellenza, l'organo delle principali Associazioni agricole del Piemonte e il mezzo più efficace per diffondere le nozioni più importanti relative alla coltivazione dei campi, delle vigne, dei fiori delle piante.

La *Cronaca Agricola* sarà scritta da agricoltori in forma popolare, alla portata di tutti, e formerà una guida utile per la gente di campagna, la quale nella *Cronaca Agricola* troverà gli insegnamenti per tutte le coltivazioni e per le piantagioni di ogni stagione.

La *Cronaca Agricola* sarà il *vade-mecum* indispensabile a chi alle campagne dedica la sua operosità e i suoi capitali; sarà il *Calendario* su cui il contadino potrà regolare il proprio lavoro.

Affinchè l'importante pubblicazione sia accessibile a tutti, il prezzo d'abbonamento fu limitato a sole lire quattro annue.

La *Cronaca Agricola* sarà inviata in dono a chi si abbonerà alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, e con L. 1,60 al mese si riceveranno i due giornali.

Dirigersi per le domande all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo*, Torino.

— ULTIME NOTIZIE.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le **Ultimissime** notizie di politica e di borsa dalle principali città d'Europa, e le pubblica nell'edizione delle prime ore del mattino.

Per l'importanza e freschezza delle sue informazioni all'interno ed all'estero, la *Gazzetta del Popolo* non è preceduta da alcun altro giornale.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente una *Cronaca Agricola*, bimensile, per uso degli agricoltori, ed il **Bollettino ufficiale di tutte le Estrazioni Finanziarie** del Regno, che è di grande utilità ai lettori. Pubblica pure i **Bollettini dei Mercati, delle Borse, degli Appalti, dei Fallimenti, degli Incanti, dei Reincanti e degli Aumenti di sesto**, pubblicazioni necessarie agli uomini d'affari.

Inoltre, per far cosa gradita alle famiglie, ha una rubrica speciale per i **Giocchi di società**, il che è un grazioso svago a quei lettori che si dilettano di tale amena materia.

Nel corso dell'anno 1895 pubblicherà i due romanzi vincitori nel concorso indetto dalla *Gazzetta del Popolo* e interessanti altri racconti di scrittori italiani e stranieri.

Il prezzo d'abbonamento alla *Gazzetta del Popolo* di Torino rimane inalterato a L. 1,60 al mese. Chi si abbona direttamente all'Ufficio d'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo*, Torino, via Quattro Marzo, riceverà in dono la *Gazzetta del Popolo* della Domenica, illustrata, la *Cronaca Agricola* ed il **Bollettino delle Estrazioni Finanziarie**. Ogni numero della *Gazzetta del Popolo* si vende a cent 5 in tutte le principali edicole giornalistiche del Regno.

ALFONSO TIRELLI
Tipografo Editore Responsabile.

DA RIMETTERE

L'antico Caffè del Teatro si rimetterebbe con l'intero mobiglio oppure soltanto in parte.

Per le trattative rivolgersi al Proprietario Sig. Ferraro Pietro.

Da affittare al presente Bottega in via Vittorio Emanuele.
Rivolgersi alla Sartoria GALLO e BENZI.